

O qual leggiadra pompa

Autore: Bruni, Antonio

Abito azzurro di bella donna. Idillio

O qual leggiadra pompa,
o qual vago spettacolo amoroso
rappresenti cortese,
o bella dea de' cori, a queste luci,
col ceruleo del manto! 5
Credei, lasso, credei,
che sol de' tuoi begli occhi
fosse proprio ornamento un fregio azzurro;
ma pur cinge e ricopre
le tue membra di latte, 10
assai più bianco e puro
del bel latteo sentier, cerulea veste,
ch'è divisa celeste.

Forse azzurro si crede
il tuo serico arnese; 15
perché, mentre io vagheggio
te co' begli occhi tuoi, ne' cui be' giri
io me stesso trasformo,
s'ogn'altra luce è di mirarti indegna
e de' begli occhi tuoi 20
è ceruleo il color, ceruleo ancora
il manto de le membra
a me quinci rassembra?

Ah no; ben in sé stessa
è cerulea la gonna. 25
Ma s'è la gonna azzurra, or chi la sparse
di sì fino colore?
Forse il siro ingegnoso
ne' fonti orientali,
ch'han piena di zaffiri emoli al cielo, 30
per superbia l'immerse?
Forse il color le diede
l'Iride ambiziosa,
che mirandosi espressa
su l'arco di due ciglia, 35
e vagheggiando insieme
e di porpora e d'oro
i colori nativi
ne l'aureo crin, ne le purpuree labra,
il suo ceruleo ancora 40
di vagheggiar già volle il nobil vanto
ne l'azzurro del manto?

O pur Giunon l'asperse
del ceruleo de l'aria amica e pura?
O pur, perché le fila 45

d'abito sì gentile
 avea Pallade istessa
 forse di propria man nel cielo intesta,
 ne' più tranquilli mari
 d'un bel tremolo azzurro 50
 coloriti et adorni,
 con lussuria de' lini,
 la dea d'amor l'intinse?
 Perché ben si devea
 al prezioso stame 55
 di cui cingi il bel fianco,
 o tu, ch'in te pomposa altrui dimostri
 Palla nel senno e Citerea nel viso,
 il magistero e l'opra
 di Ciprigna e di Palla, 60
 ch'è deità gemella,
 con la più saggia dea la dea più bella.

O pur già coloriro
 l'ignude abitatrici
 de l'acidalio fiume 65
 ne' gorghi di zaffiri,
 che son pompe a le stelle e fregio al cielo
 il prezioso velo?

Ma perché sol d'azzurro
 pomposamente adorna 70
 fai de le tue bellezze altera mostra?
 Forse perch'altri vegga
 che, se 'l sol nasce e muore,
 e gli è ceruleo il mar, cuna e sepolcro
 ne l'orto e ne l'ocaso, 75
 tu nel meriggio appunto
 e de le tue bellezze e del mio foco,
 vago sole d'amore,
 spieghi azzurro colore?

O del ceruleo manto insuperbisci, 80
 perché quindi contempli,
 anima innamorata,
 de le labra i coralli,
 tesorieri di perle?
 O vuoi ch'altri argomenti 85
 da l'azzurra divisa
 del tuo rigido core
 lo scoglio impenetrabile et alpestre?
 O col tremolo azzurro,
 mentre pur sempre infido 90
 è 'l ceruleo de l'onde,
 minacci a mille amanti
 le tempeste de' pianti!

Ma provi alpestre e duro
 altro vago il tuo core, altri da gli occhi 95
 in van sparga doglioso
 di lacrime amarissimi torrenti:
 purché sempre sereno

fra l'azzurro del manto	
giri cortese a me l'arco del ciglio,	100
che sembra arco di pace;	
purché in amor costante	
sia pur l'anima tua,	
onde scoglio ella sembri,	
poiché con suo trionfo Amor la vede	105
fatta scoglio di fede?	
 O bellissima ninfa,	
deh, perché tu non vesti	
un prezioso drappo	
in cui d'or la materia,	110
e di stelle gemmata,	
e di gemme stellata,	
d'ingegnoso lavor s'abbagli a i lumi?	
Forse perché non vuoi	
degli amanti che sdegni	115
mirar gli atri pallori	
nel pallore degli ori?	
 Perché dunque non cingi	
nobile arnese il cui color figuri	
degli smeraldi il verde?	120
Forse perché desii ch'altri s'avvegga	
che sperar tu non puoi	
la beltà che possiedi,	
la corona che godi	
col pargoletto arciero	125
ne l'amoroso impero?	
 Perché almen non dispieghi	
tenebroso ma chiaro	
il manto, in cui de l'ebeno etiopo	
si vagheggiano i lussi,	130
perché in mezzo a quell'ombre	
lussureggian le nevi,	
perché tra quegli orrori	
de' tuoi begli occhi il sol vie più risplenda?	
Forse perché non curi,	135
messaggiera di vita,	
fabra vital del fato e de la sorte,	
cinger spoglia di morte?	
 O de' color più spiritosi e vaghi	
leggiadrissimo azzurro,	140
a te l'ostro s'inchina; al bel cilestro,	
ch'è fregio in te d'amore,	
cede il latte il candor, le nevi il giglio.	
Vestan sì bel colore	
le Grazie amorosette,	145
se fia loro permesso	
vestir le membra ignude.	
Di color sì ridente	
tinga la benda Amor, color sì puro	
orni a gli omeri suoi le penne d'oro.	150
E tu concedi ancora	

ch'io, de le tue bellezze
qual già fido idolatra
or canoro scrittore,
mentre scrivo i tuoi pregi, 155
perch'emular io possa
de' begli occhi adorati il vivo azzurro,
l'azzurro de la gonna,
di ceruleo color tinga gl'inchiestri,
con invidia degli ori, onta degli ostri. 160

Descrizione

Il poeta celebra l'abito azzurro indossato da una bella donna. Dapprima crede che sia di quel colore per l'abbaglio creato dagli occhi azzurri della donna. Poi, riconosciuto come proprio il colore dell'abito, si chiede da dove può essere arrivato un azzurro così intenso: forse dagli stessi dei? Iride, Giunone, Venere, le Grazie, tutte concorrono a fornire un dettaglio che possa adeguarsi alla donna elogiata. Si interroga anche sul perché la donna abbia scelto proprio quel colore: forse per fare disperare i contendenti, tra i quali spera di non finire il poeta, che gode del favore degli sguardi della donna. Celebrato l'azzurro su altri colori, come l'oro, il nero, il verde, il poeta si dice fortunato di poter descrivere un'apparenza così celestiale attraverso il colore del suo vestito che richiama il colore degli occhi.

Opera d'arte

Collegamento congetturale

- Ritratto di Anne Carey, poi contessa di Cranbrassil, in abito azzurro
Autore: Van Dyck, Antoon
Genere: pittura

Si collega congetturalmente questo ritratto a figura intera di Van Dyck (nobildonna in abito azzurro di seta cangiante)

Libro

Bruni, Antonio, *Le Veneri poesie*, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, MDCXXXIII.

Sezione

Delle Veneri la Terrena, poesie.

Pagina

pp. 259-263

Metro

settenari ed endecasillabi liberamente rimati (160 versi)

Note metriche

Dodici lasse di endecasillabi e settenari sciolti, tranne gli ultimi due versi di ognuna, sempre in rima baciata.

Categorie

descrizione manufatto; miti pagani

Soggetti

Giunone; Grazie; Iride; Venere; adorno; azzurro; bianco; ceruleo; cilestro; colorato; colore; divisa; drappo; fila; fregio; gonna; ingegnoso; intessere; lavoro; manto; mare; nero; occhi;

ornamento; oro; pompa; porpora; scrittore; serico; spettacolo; stame; tingere; tremolo; velo;
verde; veste; zaffiro

Responsabilità della scheda: Alice Cingolani; Clizia Carminati | Ultima modifica: 22 maggio 2024